



**Assessore Città Internazionale**

---

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia - tel. +39 0522 456291

segreteria.assessoreforacchia@municipio.re.it

Reggio Emilia , 7 dicembre 2016

**OGGETTO: Adesione alla rete Italiana di Oralità Popolare.**

**Rete Italiana di Cultura Popolare**

Via del Carmine, 14

10122 Torino

Polo del '900

[info@reteitalianaculturapopolare.org](mailto:info@reteitalianaculturapopolare.org)

Egregio Direttore

con la presente comunicazione sono ad esprimere l'interesse dell'amministrazione Comunale di Reggio Emilia ad aderire alla Rete Italiana di cultura popolare.

La comunità reggiana intende candidare la propria esperienza di cooperazione internazionale costruita dal 1963 ad oggi con i paesi dell'Africa sub sahariana: storia oggi documentata nell'archivio comunale denominato Reggio Africa , che ha come obiettivo quello di restituire al territorio e alle nuove generazioni il valore della relazione tra comunità distanti tra di loro.

Proprio nell'intento di recuperare l' importante ruolo giocato dalla comunità reggiana a partire dagli anni sessanta, l'amministrazione comunale lancia, nell'aprile 2011 il Tavolo Reggio Emilia Africa: strumento di confronto e dialogo tra le realtà locali che promuovono iniziative e progetti di con l'Africa Australe. Il Comune di Reggio Emilia, con questa iniziativa, promuove il coordinamento di chi, sul territorio, si occupa di Africa, volendo ricostituire una rete estesa di attori sensibili e impegnati nel confronto con questo continente.

La valorizzazione dell'archivio Reggio Africa porta in se un chiaro messaggio politico la cui valenza va oltre la dimensione di educazione alla mondialità ed alla solidarietà. Il territorio di Reggio Emilia vuole nuovamente investire sull'amicizia con le popolazioni africane, per rilanciare una collaborazione con l'Africa "fuori", ma anche con l'Africa che vive a Reggio.



## Assessore Città Internazionale

---

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia - tel. +39 0522 456291

segreteria.assessoreforacchia@municipio.re.it

Oggi la valorizzazione della storia delle relazioni internazionali sviluppate a sostegno dell'indipendenza dei popoli africani e le radici etico - valoriali di questo legame, rappresentano un'occasione per riflettere e riaffermare principi che sono alla base della costruzione di una comunità. La ripresa dei valori di solidarietà e delle argomentazioni che portarono Reggio a schierarsi contro il razzismo e la segregazione dell'afrika sub sahariana devono essere recuperate per ricomporre un linguaggio comune di coesione e solidarietà.

Attraverso la comprensione e l'apprezzamento di una storia comune, fatta di valori condivisi si può (con l'ausilio dei documenti storici) testimoniare il significato di una solidarietà, un'amicizia e cooperazione che nascono non da una ricerca di protagonismo sulla scena internazionale, ma da un genuino volere stare al fianco di chi lotta per la causa d'affermazione della propria dignità di uomo.

Con la domanda di adesione il Comune di Reggio Emilia esprime l'interesse a condividere la propria storia di comunità e ad essere parte attiva di nuove sperimentazioni che, anche sulla base e sul recupero dei valori fondanti i progetti del passato, ricostruiscono una identità di comunità. L'archivio ha bisogno di essere vivo nella storia testimoniata, ma anche quotidianamente arricchito nel contributo e nelle attività realizzate oggi dai diversi rappresentanti africani e internazionali a Reggio Emilia.

Dal momento che il territorio reggiano ha saputo in passato guardare all'Africa ed al mondo senza diffidenza, in modo accogliente e costruttivo, aderendo a movimenti internazionali a sostegno dell'affermazione dei diritti e della dignità politica, culturale, sociale di molte popolazioni, l'intento dell'amministrazione attuale è quello di riuscire a raccontare all'Italia la storia di Reggio Emilia e raggiungere in forma nuova le diverse comunità e i volti nuovi reggiani.

Il Comune di Reggio Emilia sente l'esigenza di lavorare con le diverse comunità presenti sul territorio perché queste possano meglio raccontarsi, diventare veicolo di storie e documentare l'importante apporto culturale che ciascun nuovo membro della comunità riesce a dare. In questo senso crediamo che raccogliere e restituire le storie dei protagonisti della cooperazione con l'Africa Australe assieme alle storie dei nuovi Reggiani possa aiutare l'amministrazione a costruire uno strumento di sensibilizzazione e riflessione culturale che accompagna un percorso di recupero dei principi di "solidarietà, cooperazione laica e comunità" già affermati tra gli anni '70 e '80 a Reggio Emilia che oggi devono essere reinterpretati e ritrovati nel significato.

Nella speranza che la Candidatura del nostro Comune possa essere accolta vi segnaliamo che per l'amministrazione i contatti e la rappresentazione all'interno della rete sarebbe gestita direttamente dall'Assessorato alla città internazionale attraverso la mia diretta presenza come referente politico ed in mia sostituzione dal coordinatore per le politiche interculturali Arch. Vittorio Gimigliano.

Comune di Reggio Emilia

Serena Foracchia

Assessore alla città Internazionale



**Assessore Città Internazionale**

---

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia - tel. +39 0522 456291

segreteria.assessoreforacchia@municipio.re.it

## **CENNI DELLA STORIA DI RELAZIONE TRA REGGIO EMILIA E L'AFRICA AUSTRALE.**

La storia delle relazioni internazionali con i paesi dell'Africa Australe nasce nel 1963, a Varsavia, in occasione di un convegno dei Partigiani per la pace. In quell'occasione il Sindaco Renzo Bonazzi incontra per la prima volta Amilcar Cabral e Marcelino Dos Santos, avviando una relazione epistolare che porta, nel 1970, all'arrivo a Reggio Emilia della prima delegazione Mozambicana guidata dallo stesso Dos Santos e da Oscar Monteiro del Frelimo.

In questa occasione prese il via una relazione che ha segnato profondamente la storia della comunità reggiana e che vide protagonista Giuseppe Soncini, prima in qualità di presidente dell'Arcispedale di Reggio Emilia e poi come Assessore alle Relazioni Internazionali del comune capoluogo.

Reggio Emilia sceglie di affiancare i popoli africani che lottavano contro il colonialismo e la segregazione razziale, già nel 1973 al Teatro Valli si tiene la prima "Conferenza di solidarietà contro il colonialismo, l'imperialismo e per la libertà e l'indipendenza dell'Angola, della Guinea Bissau e del Mozambico" alla presenza dei rappresentanti dei movimenti di liberazione, ospite d'onore in questa occasione è Samora Machel. In questi anni l'Arcispedale è il fulcro delle attività di solidarietà sanitaria: garantendo assistenza sanitaria a numerosi guerriglieri del Frelimo, vengono raccolti e inviati numerosi aiuti di carattere sanitario, effettua formazioni in loco ai medici dell'Hospital Central de Cabo Delgado.

La transizione del Portogallo verso la democrazia, è concomitante al processo di Liberazione del Mozambico, il ruolo di Reggio Emilia viene ufficialmente riconosciuto: una delegazione reggiana composta da cinque rappresentanti è invitata a Lourenco Marques alle manifestazioni per l'indipendenza nazionale del Mozambico, in questa occasione il 2 luglio 1975, il sindaco Renzo Bonazzi firma il patto di amicizia e di cooperazione culturale con la città di Pemba (Mozambico). Grazie all'impegno dell'Assessore Giuseppe Soncini, delle associazioni e di molti volontari che scelgono di impegnarsi per la causa dei popoli africani, il Comune costituisce il "Comitato unitario per l'amicizia, la cooperazione e la solidarietà con i popoli". A seguito dell'indipendenza, i rappresentanti del Frelimo chiedono alla città di Reggio Emilia di impegnarsi anche nell'allora Sudafrica, affiancando la lotta dell'African National Congress contro il regime dell'apartheid. Il 26 giugno 1977 il Sindaco Ugo Benassi sigla un "patto di solidarietà" con l'ANC e il suo presidente OR Tambo (presente anche il Ministro del Mozambico José Luis Cabaco), Reggio è la prima città al mondo a schierarsi con il movimento antiapartheid per la creazione di un Sudafrica unito e democratico. Nel 1978, in occasione dell'anno internazionale contro l'Apartheid indetto dall'Onu, il Teatro Valli ospita la prima "Conferenza Nazionale di solidarietà per l'indipendenza e la sovranità dei popoli dell'Africa australe contro il colonialismo, il razzismo e l'apartheid" a cui intervengono i principali leader dei movimenti di liberazione. A partire dal 1978 il Comune di Reggio Emilia pubblica l'edizione in lingua italiana di Sechaba, l'organo ufficiale dell'African National Congress. Sempre la tipografia comunale pubblica nel 1982 il primo libro di Nelson Mandela tradotto in lingua italiana, "La lotta è la mia vita". Una raccolta di documenti e testimonianze di particolare valore.

In questi anni il Comune di Reggio Emilia è uno dei principali punti di riferimento per tutte le attività di cooperazione con i popoli dell'Africa Australe e dei movimenti di liberazione. Si organizzano così anche le



## Assessore Città Internazionale

---

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia - tel. +39 0522 456291

segreteria.assessoreforacchia@municipio.re.it

navi della solidarietà, nel 1980 parte da Genova “Amanda, nel 1984 parte da Livorno la “Rea Silva”, in occasione della conferenza di solidarietà dell’Anc che si svolge nel 1985 Zambia, Reggio Emilia viene dichiarata “forza costituita contro l’apartheid”. nel 1984 il Comune avvia un progetto di cooperazione decentrata con la città di Pemba, parte la campagna “Noi con Voi” che si concluderà nel 1986 con la partenza da Ravenna della nave Cris. In questo periodo si tengono conferenze e incontri di rilievo che accompagnano la discussione sul ruolo della cooperazione internazionale. Nel 1985 il Ministro dell’Educazione del Mozambico Graca Machel è in visita per la prima volta a Reggio Emilia.

Il Consiglio comunale è particolarmente impegnato nel denunciare gli abusi e le violenze del regime sudafricano contro la popolazione di colore, per sottolineare l’impegno della nostra comunità vengono intitolate due vie cittadine alla lotta contro l’apartheid: via Martiri di Soweto e via Albert Luthuli. Nel corso del 1986 vengono assegnate le cittadinanze onorarie a Albertina Sisulu e Desmond Tutu. Nonostante la lotta di liberazione dal regime coinvolga oramai istituzioni e associazioni di carattere internazionale, Reggio Emilia è comunque sempre presente e invitata alle conferenze e alle principali iniziative che vengono realizzate prima e dopo la liberazione di Nelson Mandela. E la dimensione di solidarietà e cooperazione vede impegnate numerose realtà della società civile: nel 1989 l’Anpi invia in Mozambico la quarta nave “Europa”.

Con la fine del regime, il 27 aprile 1994 in Sudafrica si tengono le prime elezioni democratiche. Il 10 maggio Reggio Emilia è l’unica città italiana invitata alla cerimonia di insediamento di Nelson Mandela alla Presidenza. Negli anni successivi il presidente della Namibia, Sam Nujoma, è per due volte in visita ufficiale a Reggio Emilia, memore del ruolo che la città ha avuto nell’indipendenza del suo paese e di sostegno alla Swapo. Nel 2000 il Comune di Reggio Emilia affida le sue relazioni internazionali a “Reggio nel Mondo”, che da allora promuove e coordina progetti di cooperazione decentrata, iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento del territorio, convegni internazionali, azioni di supporto alle relazioni economiche con il continente africano. Nel 2004 viene formalizzato il patto di gemellaggio con Polokwane, capoluogo della Regione sudafricana del Limpopo. La collaborazione con il Sudafrica si caratterizza anche per la promozione delle imprese locali e gli scambi nel settore dell’agro-industria.

Proseguono anche le attività con il Mozambico attraverso progetti di cooperazione decentrata. La delegazione di Pemba è invitata ogni cinque anni ai Giochi Internazionali del Tricolore; e dal 2003 il legame tra le due città si rafforza grazie all’impegno del Comune di Reggio a intervenire nel campo della sanità, delle condizioni di igiene ed approvvigionamento idrico, di alfabetizzazione e sviluppo culturale di Pemba. Grazie all’attivazione di finanziamenti esterni (Regione Emilia-Romagna, Nazionale Cantanti, Anpi) vengono realizzati alcuni pozzi nel villaggio di Chiuba. Inoltre, con il sostegno di Boorea, Gvc, Arci, delle Circoscrizioni comunali, dei Centri sociali, altre associazioni e di privati cittadini viene potenziato il Centro di salute-Centro Maternità Eduardo Mondlane, presso cui sono avviati progetti di prevenzione dell’Aids. Sono attivati

scambi tra le scuole, in particolare la primaria “IV Novembre” di Gavasseto con la scuola Unidade di Pemba. Il Ministero degli Affari Esteri, nella sezione storica riconosce il ruolo della nostra città nell’affermazione della cooperazione decentrata nel nostro paese: “Alcune autonomie locali italiane, soprattutto piccoli comuni, hanno iniziato attività di cooperazione internazionale già negli anni '60 del secolo scorso. Per lo più



## Assessore Città Internazionale

---

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia - tel. +39 0522 456291

segreteria.assessorerforacchia@municipio.re.it

si trattava di piccoli interventi di solidarietà, sostenendo l'opera di associazioni terzomondiste o di missionari del proprio territorio. Il primo esempio di cooperazione più strutturata fu forse quello che in

quegli anni avviò il Comune di Reggio Emilia nel Nord del Mozambico, per lo sviluppo e la governabilità territoriale delle cosiddette "zone liberate" dal FreLiMo (Frente de Libertação do Moçambique).

Comune di Reggio Emilia

Serena Foracchia Assessore alla città Internazionale